

Da quel momento incominciasti ad essere felice e riconoscente per ogni più piccolo progresso: poter muovere la testa o un dito, alzarmi seduto da solo e così via. Quei mesi in ospedale mi cambiarono. Sono diventato un umile scopritore di quanto sia bello ciò che possiedo. Sono riconoscente e felice per le cose piccole e quotidiane di cui prima non mi accorgevo. Porto questa stampella a Gesù Bambino in segno di riconoscenza”.

Il secondo Re era una Regina, madre di due figli. Portava un catechismo. Lo posò accanto alla culla del Bambino e disse: “Finché i miei bambini erano piccoli e avevano bisogno di me, mi sentivo realizzata. Poi i ragazzi sono cresciuti e ho incominciato a sentirmi inutile. Ma ho capito che era inutile commiserarmi. Chiesi al parroco di fare catechismo ai bambini. Così ritrovai un senso a tutta la mia vita. Mi sento come un apostolo, un profeta: aprire ai nostri bambini le frontiere dello spirito è un’attività che mi appassiona. Sento di nuovo di essere importante”

Il terzo Re era un giovane. Portava un foglio bianco. Lo pose accanto alla culla del Bambino e disse: “Mi chiedevo se era il caso di accettare questa parte. Non sapevo proprio che cosa dire, né che cosa portare.

Le mie mani sono vuote. Il mio cuore è colmo di desideri, di felicità e di significato per la mia vita. Dentro di me si ammucciano inquietudini, domande, attese, errori, dubbi. Non ho niente da presentare. Il mio futuro mi sembra così vago. Ti offro questo foglio bianco, Bambino Gesù. Io so che sei venuto per portarci speranze nuove. Vedi, io sono interiormente vuoto, ma il mio cuore è aperto e pronto ad accogliere le parole che vuoi scrivere sul foglio bianco della mia vita. Ora che ci sei tu, tutto cambierà...”.

(Bruno Ferrero)

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



1-2 GENNAIO 2022 MARIA MADRE di DIO ed EPIFANIA n. 1



Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli rispose: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele*». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme ... Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

**ORE 8.00
10.00 18.30**

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

Cercatori di Dio

Ci voleva costanza per sottrarre ore al sonno e al riposo e continuare a scrutare i cieli nella notte, per cogliere ogni traccia di luce.

Ma la loro fatica e i loro sacrifici sono stati ricompensati quando è apparsa quella stella, così diversa da tante altre. Per questo, nel silenzio non possono fare a meno di aver inteso i battiti dei loro cuori.

Ci voleva coraggio per abbandonare una vita tranquilla ed agiata, la propria terra e la propria gente. Ci voleva audacia per partire, per mettersi in viaggio, senza neppure una meta precisa, un obiettivo sicuro, mossi solo dal desiderio di comprendere quell'appello scritto nella volta del firmamento.

Ci voleva determinazione per andare avanti, per macinare chilometri e chilometri, accettando la polvere e la stanchezza di ogni giorno, i miraggi e le illusioni di un percorso accidentato, lasciandosi guidare solo da quella stella...

Ci voleva umiltà per rivolgersi alla competenza di altri uomini, alle loro conoscenze, dando voce all'interrogativo tenuto desto da tanto tempo: «Dov'è il re dei Giudei che è nato?». La loro poteva sembrare addirittura impertinenza, spudoratezza di stranieri che si interessano agli affari che non sono di loro competenza, che vogliono intendere i segreti di un libro non destinato a loro.

Ci voleva fiducia per accogliere la risposta saccente dei dotti che in ogni caso non si muovevano dalla capitale e prendere per buona l'antica indicazione del profeta.

Ci voleva un cuore di poveri e di semplici per riconoscere in quel bambino, figlio di povera gente, sistemato dentro un alloggio di fortuna, il Messia atteso, il re destinato a governare per sempre.

Ci voleva speranza per intravedere in quel piccolo d'uomo il protagonista autentico della storia dell'umanità e per offrirgli dei doni preziosi. La loro costanza, tuttavia, il loro coraggio e la loro determinazione, la loro umiltà, la loro fiducia di poveri, la loro speranza sono ancor oggi i segni distintivi di tutti coloro che cercano sinceramente il volto di Dio e che finiscono irrimediabilmente con l'incontrarlo.

(Roberto Laurita)

I MAGI DIMENTICATI

I ragazzi dell'oratorio di Santa Maria avevano preparato una recita sul mistero del Natale. Avevano scritto le battute degli angeli, dei pastori, di Maria e di Giuseppe. C'era una partecina perfino per il bue e l'asino. Avevano distribuito le parti. Tutti volevano fare Giuseppe e Maria. Nessuno voleva fare la parte dell'asino. Avevano così deciso di travestire da asino il cane di Lucia. Era abbastanza grosso e pacifico: con le orecchie posticce faceva un asinello passabile. Purché non si fosse messo ad abbaiare in piena scena... Ma quando suor Renata vide le prove dello spettacolo sbottò: "Avete dimenticato i Re Magi!". Enzo, il regista, si mise le mani nei capelli. Mancava solo un giorno alla rappresentazione. Dove trovare tre Re Magi così su due piedi? Fu don Pasquale, il vice parroco, a trovare una soluzione. "Cerchiamo tre persone della parrocchia" disse. "Spieghiamo loro che devono fare i Re Magi moderni, vengano con i loro abiti di tutti i giorni e portino un dono a Gesù Bambino. Un dono a loro scelta. Tutto quello che devono fare è spiegare con franchezza il motivo che li ha spinti a scegliere proprio quel particolare dono". La squadra dei ragazzi si mise in moto. Nel giro di due ore, erano stati trovati i tre Re Magi sostituiti. La sera di Natale, il teatrino parrocchiale era affollato. I ragazzi ce la misero tutta e lo spettacolo filò via liscio e applaudito. Il cane-asino si addormentò e la barba di san Giuseppe non si staccò. Senza che nessuno lo potesse prevedere, però, l'entrata in scena dei tre Re Magi divenne il momento più commovente della serata. Il primo Re era un uomo di cinquant'anni, padre di cinque figli, impiegato del municipio.

Portava in mano una stampella. La posò accanto alla culla del Bambino Gesù e disse: "Tre anni fa ho avuto un brutto incidente d'auto. Uno scontro frontale. Fui ricoverato all'ospedale con parecchie fratture. I medici erano pessimisti sul mio recupero. Nessuno azzardava un pronostico.

Signore, le preghiere di oggi mi hanno fatto riflettere sulla solitudine di ognuno di noi. Aiuta le donne vittime di abusi a non sentirsi abbandonate, aiuta i profughi "abbandonati dalle istituzioni", aiuta chi lavora ogni giorno a contatto con la sofferenza e la disperazione, a non sentirsi solo e impotente, aiuta tutti noi a sentirci amati in famiglia.

Maria, visita questa umanità così incerta e spaesata.

Caro Gesù ti affidiamo tutti i bambini che hanno fame, sono senza i genitori e non hanno nulla. Aiutali e proteggili.

Ti prego affinché le persone possano tornare alla domenica in chiesa a fare comunità. Signore aiutami a prepararmi e ad essere pronto per te.

Grazie Signore per il dono della vita.

Signore, trasformami. Trasforma le mie paure, la mia ansia, la mia insoddisfazione...stringimi forte tra le tue braccia e infondimi la forza del Tuo amore.

Il mondo sta cambiando mettendo a dura prova tutti, io penso soprattutto ai ragazzi perché possano crescere con la volontà di cambiare tutto ciò in positivo e di pensare anche a quello che Gesù ha fatto per noi.

Insegnami ad "andare in fretta" verso tutti coloro che hanno bisogno. Dona-mi la capacità di condividere. Vieni Signore Gesù!

Maria lo sapevi? Il tuo cuore grande è la nostra casa. Prega per noi tutti e sostienici! O Maria aiutami ad essere donna, madre, figlia di Fede e speranza come lo sei stata tu.

Mi impegno a fidarmi di Dio anche se non capisco tutto.

Signore, rendi un po' più "femminile" questo mondo.

Auguro a me e a mia sorella di aver sempre fiducia in Te, o Signore. Grazie.

Maria, aiutami a portare Gesù con gioia. Fa che chi mi incontra possa dire "benedetta perché ha creduto". Vorrei diventare come Te, o Madre e generare Gesù al prossimo.

Porta chiusa, non entra la felicità e non esce la tristezza.

Un mistero grande: pensare possibile l'impossibile.

O Signore fa che il tuo amore gratuito, totale, immenso si specchi nell'amore di ogni madre per il proprio figlio e da costui ad ogni persona, prima vicina e poi sconosciuta.

PREGHIERA

Quei personaggi misteriosi, Gesù, non erano più quelli di prima. L'incontro con te li aveva decisamente trasformati. Avevano seguito una stella, un segno scoperto nel firmamento che scrutavano con passione e impegno e avevano dovuto affrontare il distacco dalle loro case e le numerose fatiche del viaggio. A condurli era stato il desiderio, una fiamma che bruciava loro in petto e dava la forza di andare avanti. A cambiarli era stata quella domanda che affiorava continuamente sulle labbra e la risposta che era giunta loro dalle Sacre Scritture degli ebrei. Il loro andare non era più una ricerca alla cieca, senza una meta precisa: ora sapevano che Betlemme era il loro traguardo e anche la stella, riapparsa, lo confermava. A renderli diversi è stata soprattutto l'esperienza straordinaria che avevano vissuto: ti avevano visto, finalmente, ti avevano adorato, ti avevano offerto i loro doni. Avrebbero mai potuto dimenticare la gioia di quei momenti? Ora il cuore cantava e la strada non era più la stessa.

CALENDARIO INTENZIONI

| | |
|------------------|---|
| 2 GENNAIO | DOMENICA |
| ore 8.00 | secondo intenzione |
| ore 10.00 | def. Fassina Gino def. Roberto Giovanni e fam. |
| ore 18.30 | secondo intenzione |
| 3 GENNAIO | LUNEDI' |
| ore 18.30 | Non c'è la Messa |
| 4 GENNAIO | MARTEDI' |
| ore 18.30 | def. Magagna Orietta e Fanin Lucio |
| 5 GENNAIO | MERCOLEDI' |
| ore 18.30 | def. fam. Magagna Massimo def. Casotto Egidio |
| 6 GENNAIO | GIOVEDI' EPIFANIA |
| ore 8.00 | secondo intenzione |
| ore 10.00 | def. Rigoni Gino Pulcra Domenico Armida |
| ore 18.30 | per la comunità |
| 7 GENNAIO | VENERDI' |
| ore 18.30 | secondo intenzione |
| 8 GENNAIO | SABATO |
| ore 18.30 | secondo intenzione |
| 9 GENNAIO | DOMENICA |
| ore 8.00 | def. Guerrino Epifania Gianni |
| ore 10.00 | def. Carlo Angelina Umberto |
| ore 18.30 | secondo intenzione |

**Dal Canto della CHIARA STELLA
di venerdì 17 dicembre
€ 239,00 GRAZIE!!!**

Rinnovo abbonamenti riviste in PARROCCHIA

ENTRO IL 26 GENNAIO 2022

FAMIGLIA CRISTIANA € 89,00

CREDERE € 49,90

MARIA CON TE € 39,90

JESUS € 58,90

VITA PASTORALE € 29,00

DIFESA DEL POPOLO € 52,00

DALL'ALBA AL TRAMONTO € 32,00

INVOCAZIONI

scritte da persone che hanno partecipato alle messe del periodo di preparazione al Natale messe nella cassetta rossa al termine delle celebrazioni.

Madre Nostra rallegra il nostro cuore, fai sussultare la nostra vita in uno slancio gioioso verso chi soffre e si sente solo, verso chi ha bisogno di una luce nuova nella sua vita.

Maria, quando era così piccolo ti ho affidato il suo respiro e sono stata ascoltata. Oggi affido nelle tue mani il respiro di questa umanità, sempre più minacciata da guerre, odio e inquinamento.

Signore apri la mia mente e il cuore, che sia più tranquillo.

Fa o Gesù che in questo S. Natale i giovani riscoprano l'amore che tu hai per tutti gli uomini e si riavvicinino a te. Buon S. Natale.

Per chi ha un certo potere di aiutare chi è più in difficoltà. AIUTATE.

Preghiamo per i nonni che non stanno bene.

Auguro a tutte le donne che hanno perso il bambino di non perdere la speranza e di fidarsi di Dio perché il dono di diventare mamma è una dolce scoperta ogni giorno.